

I lavoratori del cinema preparano lo sciopero per mercoledì

Mentre proseguono le astensioni dal lavoro negli stabilimenti Technosap per respingere i provvedimenti di licenziamento messi in opera dalla direzione aziendale, in tutte le altre aziende del settore i lavoratori stanno attuando i programmi di agitazione articolati a sostegno della difesa dei livelli di occupazione che vengono minacciati nell'intero settore. Nel frattempo, in preparazione della giornata di lotta del 24 luglio in tutte le aziende cinematografiche i lavoratori manifestano l'esigenza « di andare ad una grande manifestazione capace di dare un contributo decisivo al superamento delle strutture burocratiche e speculative di cui è vittima la cinematografia italiana ».

In un comunicato le organizzazioni sindacali unitarie dello spettacolo rendono noto che mercoledì 24 luglio, alle ore 9, nel corso dello sciopero generale dell'intero settore cinematografico si terrà al Cinema Colonna di Roma una assemblea di tutti i lavoratori del cinema, durante la quale verrà illustrata la piattaforma di intervento proposta dalle organizzazioni sindacali al ministro del Turismo e dello Spettacolo; successivamente i lavoratori si recheranno in corteo sotto il Ministero di via della Ferratella per rappresentare la decisa volontà di tutti i lavoratori di non far passare l'attacco ai livelli di occupazione e di sostenere le proposte di intervento immediate avanzate dal sindacato « per sottrarre la cinematografia dall'attuale situazione di crisi ed avviare un progetto di riforma globale del settore ».

Intanto la società degli attori italiani (SAI) ha diffuso un comunicato nel quale ribadisce la propria solidarietà « agli operai illegalmente licenziati dalla Technosap, e invita i propri soci impegnati nel settore cinematografico a partecipare allo sciopero di 24 ore di mercoledì ».

Ugo Tognazzi nel « cast » del nuovo film di Fleischmann

Il regista tedesco Peter Fleischmann comincia il 5 agosto prossimo le riprese di una coproduzione franco-tedesco-italiana tratta dall'opera di Antonis Samarkis *La falce* (« La fessura »). Il libro, che è stato scritto prima del colpo di Stato militare in Grecia dell'aprile 1967 ed è stato tradotto in 23 lingue, è un'implacabile requisitoria contro il totalitarismo e le sue polizie. Interpreti principali della pellicola saranno Michel Piccoli, Ugo Tognazzi e Mario Adorf.

In un incontro a Roma

Censura V. precise risposte chieste alla RAI

Il Comitato per la libertà di comunicazione ha presentato un dettagliato questionario ai dirigenti dell'Ente

Si è svolto l'altro ieri, a Roma, l'annunciato incontro tra una delegazione del Comitato per la libertà di comunicazione e i rappresentanti della direzione generale e della presidenza della RAI.

Erano presenti, per l'ente radiotelevisivo, il presidente Delle Fave, il direttore generale Bernabei, i direttori centrali Antonelli, Pabiani, Giannini, Romano ed Emilio Rossi della segreteria tecnica del direttore generale; per il Comitato: Andrioli, Arnone, Concinelli, Maselli, Serenari e Zavattoni.

Il presidente Delle Fave, all'inizio della riunione, ha detto che i rappresentanti della RAI erano disponibili al confronto con il Comitato, senza limitazioni di nessun genere. Come i lettori ricordano, ad una prima richiesta di incontro il direttore generale Bernabei aveva opposto un sostanziale rifiuto a discutere problemi di natura non specificamente professionale e solo dopo una successiva sollecitazione decisa nel corso di una assemblea alla Casa della Cultura, Delle Fave, smentendo nei fatti il direttore generale, ha dichiarato pronto a discutere con il Comitato i problemi della censura radio-televisiva.

Il Comitato si è presentato all'incontro, così, come aveva annunciato in una conferenza stampa, con un questionario, centrato nella richiesta di conoscere quali sono i programmi televisivi realizzati e non trasmessi, e il motivo della loro mancata trasmissione; quali i progetti approvati ma non realizzati; la natura degli interventi diretti sui programmi realizzati o in corso di realizzazione (independente dalla eventuale accettazione di tali interventi da parte degli autori), dal momento che Bernabei, in una sua lettera, esclude qualunque attività censoria. Il questionario pone inoltre precise domande su quali siano i criteri ispiratori degli attuali contratti di collaborazione, definiti dall'Ufficio legale della RAI, e in che misura tali criteri siano compatibili con l'effettiva pluralità e libertà di espressione, cui l'Azienda è obbligata in quanto concessionaria di un servizio pubblico.

Scendendo nel particolare, il questionario fa poi riferimento ad una serie di interventi televisivi emarginati dalla programmazione e giacenti in magazzino e chiede esplicitamente i motivi del blocco di questi programmi e quindi della collocazione anomala di *Dedicato a un medico* di Gianni Serra; i motivi del deprezzamento dell'opera *Il sistema* di Gianni Serra; i motivi del blocco di *Non ho tempo* di Ansano Giannarelli e *Uno dei tre* di Gianni Serra, previsti per il 20 e 27 giugno, nell'ambito della rassegna del film d'au-

Nelle ultime battute del Festival

Delicata storia d'amore dall'URSS a Karlov Vary

Il film « Romanza degli innamorati » di Mikhailov-Koncalovski è destinato a piacere agli spettatori di ogni latitudine - Le proiezioni del Symposium del Terzo Mondo

Dal nostro inviato KARLOV VARY, 18 « Senza amore gli uomini non sono umani. Viviamo realmente soltanto se abbiamo in noi un amore o la speranza di un amore... Altrimenti siamo come dei morti ». Così si è espresso il regista sovietico Andrei Mikhailov-Koncalovski al proposito del suo film *Romanza degli in-*

namorati, presentato l'altra sera nella grande arena del Cinema d'Estati, situata in un boscoso parco, quasi al limite di Karlov Vary. Verso metà della proiezione, che dura due ore abbondanti, è incominciata a cadere una pioggia sempre più fitta. Accade sovente qui a Karlov Vary, in questa estate particolarmente capriciosa. La maggior parte delle due o tremila persone che assistono alla proiezione, non si accorge della pioggia, che cade dalla tribuna centrale, si è limitata ad aprire gli ombrelli, continuando a seguire l'appassionata trama del film proiettata sul grande schermo, proprio come se non piovesse. Dopo pochi minuti infatti la pioggia è cessata, per riprendere, questa volta, ed è soltanto quando sullo schermo era ormai apparsa la parola fine, preceduta dalla lunga sequela dei titoli di coda, che la pioggia ricomincia a cadere di nuovo; la sceneggiatura di Evghenii Grigor'ev: la spesso simigliante fotografia ora a colori, ora in bianco e nero ed

Intanto, in questi ultimi giorni le proiezioni delle varie pellicole si sono particolarmente inflitte. Martedì ad esempio, giornata campale. Tra le 10 di mattina e l'una di notte, nella saletta del Cinema Petr, dove si proiettano i film del Symposium delle giovani cinematografie dell'Asia e dell'America Latina, nel centro della città, è stato allestito dal grande stabilimento termale della vecchia Karlsbad, abbiamo visto tre pellicole sibiriane e rimosse dal Canun. Avevamo scelto questi film, particolarmente interessanti due documentari siriani, *Le ultime e gli obiettivi strategici* sul criminale bombardamento israeliano su Damasco — rinunciando alla prima mondiale della nuova opera di Karel Zeman, *I racconti delle Mille e una notti* — presentata a conclusione della retrospettiva dei film cecchi e slovacchi, di cui si è accennato nel nostro precedente servizio.

Una storia d'amore, dunque, che accadrà indubbiamente molto agli spettatori di ogni latitudine.

Siamo ai nostri giorni. Due giovani si amano, come appunto ci si può intuire, presentati ai vent'anni; gustando cioè con fresca, esplosiva vitalità quel naturale privilegio non sempre e non a tutti concesso. Le prime immagini del film, con cadenze liriche, quasi da romantico musical (*West Side Story*, ad esempio), rendono molto suggestivo il momento di incontro dei due giovani innamorati: si amano, cantano, corrono, si amano ancora continuando a cantare, con il loro scatenato e ardente scatenamento di bianchi tenerezze. Poi lui deve partire soldato: « Sono al servizio dell'Unione Sovietica », risponde con entusiasmo. Le prime immagini del film, con cadenze liriche, quasi da romantico musical (*West Side Story*, ad esempio), rendono molto suggestivo il momento di incontro dei due giovani innamorati: si amano, cantano, corrono, si amano ancora continuando a cantare, con il loro scatenato e ardente scatenamento di bianchi tenerezze. Poi lui deve partire soldato: « Sono al servizio dell'Unione Sovietica », risponde con entusiasmo.

Un giorno, durante una difficile, drammatica operazione di salvataggio sulle coste del Mar Nero, il giovane viene ferito e morirà. Il giovane fante di marina si era fortunatamente salvato insieme con un compagno, e rimase ferito, viene dato per morto. Il giovane fante di marina, che lo attendeva a Mosca, sembra non reggere alla crudele notizia. La madre le ripete che deve vivere per il colore che restano, che l'hanno; la vita continua sempre, nonostante tutto. Lentamente Tania si riprende, aiutata dal suo amico, il suo amico; un giocatore di hockey, da tempo innamorato di lei. In breve, i due si sposano. Ma, come in un indimenticabile film di Pudovkin, realizzato nel '33 e presentato anche a Venezia, *Il ritorno di Vassili Borinkov*, anche il giovane, il suo compagno pudovchiano non è morto. Il giovane fante di marina si era fortunatamente salvato insieme con un compagno, e rimase ferito, viene dato per morto. Il giovane fante di marina, che lo attendeva a Mosca, sembra non reggere alla crudele notizia. La madre le ripete che deve vivere per il colore che restano, che l'hanno; la vita continua sempre, nonostante tutto. Lentamente Tania si riprende, aiutata dal suo amico, il suo amico; un giocatore di hockey, da tempo innamorato di lei. In breve, i due si sposano. Ma, come in un indimenticabile film di Pudovkin, realizzato nel '33 e presentato anche a Venezia, *Il ritorno di Vassili Borinkov*, anche il giovane, il suo compagno pudovchiano non è morto.

Il film « Romanza degli innamorati » di Mikhailov-Koncalovski è destinato a piacere agli spettatori di ogni latitudine - Le proiezioni del Symposium del Terzo Mondo

Dal nostro inviato KARLOV VARY, 18 « Senza amore gli uomini non sono umani. Viviamo realmente soltanto se abbiamo in noi un amore o la speranza di un amore... Altrimenti siamo come dei morti ». Così si è espresso il regista sovietico Andrei Mikhailov-Koncalovski al proposito del suo film *Romanza degli in-*

namorati, presentato l'altra sera nella grande arena del Cinema d'Estati, situata in un boscoso parco, quasi al limite di Karlov Vary. Verso metà della proiezione, che dura due ore abbondanti, è incominciata a cadere una pioggia sempre più fitta. Accade sovente qui a Karlov Vary, in questa estate particolarmente capriciosa. La maggior parte delle due o tremila persone che assistono alla proiezione, non si accorge della pioggia, che cade dalla tribuna centrale, si è limitata ad aprire gli ombrelli, continuando a seguire l'appassionata trama del film proiettata sul grande schermo, proprio come se non piovesse. Dopo pochi minuti infatti la pioggia è cessata, per riprendere, questa volta, ed è soltanto quando sullo schermo era ormai apparsa la parola fine, preceduta dalla lunga sequela dei titoli di coda, che la pioggia ricomincia a cadere di nuovo; la sceneggiatura di Evghenii Grigor'ev: la spesso simigliante fotografia ora a colori, ora in bianco e nero ed

Intanto, in questi ultimi giorni le proiezioni delle varie pellicole si sono particolarmente inflitte. Martedì ad esempio, giornata campale. Tra le 10 di mattina e l'una di notte, nella saletta del Cinema Petr, dove si proiettano i film del Symposium delle giovani cinematografie dell'Asia e dell'America Latina, nel centro della città, è stato allestito dal grande stabilimento termale della vecchia Karlsbad, abbiamo visto tre pellicole sibiriane e rimosse dal Canun. Avevamo scelto questi film, particolarmente interessanti due documentari siriani, *Le ultime e gli obiettivi strategici* sul criminale bombardamento israeliano su Damasco — rinunciando alla prima mondiale della nuova opera di Karel Zeman, *I racconti delle Mille e una notti* — presentata a conclusione della retrospettiva dei film cecchi e slovacchi, di cui si è accennato nel nostro precedente servizio.

Una storia d'amore, dunque, che accadrà indubbiamente molto agli spettatori di ogni latitudine.

Siamo ai nostri giorni. Due giovani si amano, come appunto ci si può intuire, presentati ai vent'anni; gustando cioè con fresca, esplosiva vitalità quel naturale privilegio non sempre e non a tutti concesso. Le prime immagini del film, con cadenze liriche, quasi da romantico musical (*West Side Story*, ad esempio), rendono molto suggestivo il momento di incontro dei due giovani innamorati: si amano, cantano, corrono, si amano ancora continuando a cantare, con il loro scatenato e ardente scatenamento di bianchi tenerezze. Poi lui deve partire soldato: « Sono al servizio dell'Unione Sovietica », risponde con entusiasmo.

Un giorno, durante una difficile, drammatica operazione di salvataggio sulle coste del Mar Nero, il giovane viene ferito e morirà. Il giovane fante di marina si era fortunatamente salvato insieme con un compagno, e rimase ferito, viene dato per morto. Il giovane fante di marina, che lo attendeva a Mosca, sembra non reggere alla crudele notizia. La madre le ripete che deve vivere per il colore che restano, che l'hanno; la vita continua sempre, nonostante tutto. Lentamente Tania si riprende, aiutata dal suo amico, il suo amico; un giocatore di hockey, da tempo innamorato di lei. In breve, i due si sposano. Ma, come in un indimenticabile film di Pudovkin, realizzato nel '33 e presentato anche a Venezia, *Il ritorno di Vassili Borinkov*, anche il giovane, il suo compagno pudovchiano non è morto.

Siamo ai nostri giorni. Due giovani si amano, come appunto ci si può intuire, presentati ai vent'anni; gustando cioè con fresca, esplosiva vitalità quel naturale privilegio non sempre e non a tutti concesso. Le prime immagini del film, con cadenze liriche, quasi da romantico musical (*West Side Story*, ad esempio), rendono molto suggestivo il momento di incontro dei due giovani innamorati: si amano, cantano, corrono, si amano ancora continuando a cantare, con il loro scatenato e ardente scatenamento di bianchi tenerezze. Poi lui deve partire soldato: « Sono al servizio dell'Unione Sovietica », risponde con entusiasmo.

Un giorno, durante una difficile, drammatica operazione di salvataggio sulle coste del Mar Nero, il giovane viene ferito e morirà. Il giovane fante di marina si era fortunatamente salvato insieme con un compagno, e rimase ferito, viene dato per morto. Il giovane fante di marina, che lo attendeva a Mosca, sembra non reggere alla crudele notizia. La madre le ripete che deve vivere per il colore che restano, che l'hanno; la vita continua sempre, nonostante tutto. Lentamente Tania si riprende, aiutata dal suo amico, il suo amico; un giocatore di hockey, da tempo innamorato di lei. In breve, i due si sposano. Ma, come in un indimenticabile film di Pudovkin, realizzato nel '33 e presentato anche a Venezia, *Il ritorno di Vassili Borinkov*, anche il giovane, il suo compagno pudovchiano non è morto.

Un giorno, durante una difficile, drammatica operazione di salvataggio sulle coste del Mar Nero, il giovane viene ferito e morirà. Il giovane fante di marina si era fortunatamente salvato insieme con un compagno, e rimase ferito, viene dato per morto. Il giovane fante di marina, che lo attendeva a Mosca, sembra non reggere alla crudele notizia. La madre le ripete che deve vivere per il colore che restano, che l'hanno; la vita continua sempre, nonostante tutto. Lentamente Tania si riprende, aiutata dal suo amico, il suo amico; un giocatore di hockey, da tempo innamorato di lei. In breve, i due si sposano. Ma, come in un indimenticabile film di Pudovkin, realizzato nel '33 e presentato anche a Venezia, *Il ritorno di Vassili Borinkov*, anche il giovane, il suo compagno pudovchiano non è morto.

Un giorno, durante una difficile, drammatica operazione di salvataggio sulle coste del Mar Nero, il giovane viene ferito e morirà. Il giovane fante di marina si era fortunatamente salvato insieme con un compagno, e rimase ferito, viene dato per morto. Il giovane fante di marina, che lo attendeva a Mosca, sembra non reggere alla crudele notizia. La madre le ripete che deve vivere per il colore che restano, che l'hanno; la vita continua sempre, nonostante tutto. Lentamente Tania si riprende, aiutata dal suo amico, il suo amico; un giocatore di hockey, da tempo innamorato di lei. In breve, i due si sposano. Ma, come in un indimenticabile film di Pudovkin, realizzato nel '33 e presentato anche a Venezia, *Il ritorno di Vassili Borinkov*, anche il giovane, il suo compagno pudovchiano non è morto.

Un giorno, durante una difficile, drammatica operazione di salvataggio sulle coste del Mar Nero, il giovane viene ferito e morirà. Il giovane fante di marina si era fortunatamente salvato insieme con un compagno, e rimase ferito, viene dato per morto. Il giovane fante di marina, che lo attendeva a Mosca, sembra non reggere alla crudele notizia. La madre le ripete che deve vivere per il colore che restano, che l'hanno; la vita continua sempre, nonostante tutto. Lentamente Tania si riprende, aiutata dal suo amico, il suo amico; un giocatore di hockey, da tempo innamorato di lei. In breve, i due si sposano. Ma, come in un indimenticabile film di Pudovkin, realizzato nel '33 e presentato anche a Venezia, *Il ritorno di Vassili Borinkov*, anche il giovane, il suo compagno pudovchiano non è morto.

Un giorno, durante una difficile, drammatica operazione di salvataggio sulle coste del Mar Nero, il giovane viene ferito e morirà. Il giovane fante di marina si era fortunatamente salvato insieme con un compagno, e rimase ferito, viene dato per morto. Il giovane fante di marina, che lo attendeva a Mosca, sembra non reggere alla crudele notizia. La madre le ripete che deve vivere per il colore che restano, che l'hanno; la vita continua sempre, nonostante tutto. Lentamente Tania si riprende, aiutata dal suo amico, il suo amico; un giocatore di hockey, da tempo innamorato di lei. In breve, i due si sposano. Ma, come in un indimenticabile film di Pudovkin, realizzato nel '33 e presentato anche a Venezia, *Il ritorno di Vassili Borinkov*, anche il giovane, il suo compagno pudovchiano non è morto.

Un giorno, durante una difficile, drammatica operazione di salvataggio sulle coste del Mar Nero, il giovane viene ferito e morirà. Il giovane fante di marina si era fortunatamente salvato insieme con un compagno, e rimase ferito, viene dato per morto. Il giovane fante di marina, che lo attendeva a Mosca, sembra non reggere alla crudele notizia. La madre le ripete che deve vivere per il colore che restano, che l'hanno; la vita continua sempre, nonostante tutto. Lentamente Tania si riprende, aiutata dal suo amico, il suo amico; un giocatore di hockey, da tempo innamorato di lei. In breve, i due si sposano. Ma, come in un indimenticabile film di Pudovkin, realizzato nel '33 e presentato anche a Venezia, *Il ritorno di Vassili Borinkov*, anche il giovane, il suo compagno pudovchiano non è morto.

Un giorno, durante una difficile, drammatica operazione di salvataggio sulle coste del Mar Nero, il giovane viene ferito e morirà. Il giovane fante di marina si era fortunatamente salvato insieme con un compagno, e rimase ferito, viene dato per morto. Il giovane fante di marina, che lo attendeva a Mosca, sembra non reggere alla crudele notizia. La madre le ripete che deve vivere per il colore che restano, che l'hanno; la vita continua sempre, nonostante tutto. Lentamente Tania si riprende, aiutata dal suo amico, il suo amico; un giocatore di hockey, da tempo innamorato di lei. In breve, i due si sposano. Ma, come in un indimenticabile film di Pudovkin, realizzato nel '33 e presentato anche a Venezia, *Il ritorno di Vassili Borinkov*, anche il giovane, il suo compagno pudovchiano non è morto.

Un giorno, durante una difficile, drammatica operazione di salvataggio sulle coste del Mar Nero, il giovane viene ferito e morirà. Il giovane fante di marina si era fortunatamente salvato insieme con un compagno, e rimase ferito, viene dato per morto. Il giovane fante di marina, che lo attendeva a Mosca, sembra non reggere alla crudele notizia. La madre le ripete che deve vivere per il colore che restano, che l'hanno; la vita continua sempre, nonostante tutto. Lentamente Tania si riprende, aiutata dal suo amico, il suo amico; un giocatore di hockey, da tempo innamorato di lei. In breve, i due si sposano. Ma, come in un indimenticabile film di Pudovkin, realizzato nel '33 e presentato anche a Venezia, *Il ritorno di Vassili Borinkov*, anche il giovane, il suo compagno pudovchiano non è morto.

Un giorno, durante una difficile, drammatica operazione di salvataggio sulle coste del Mar Nero, il giovane viene ferito e morirà. Il giovane fante di marina si era fortunatamente salvato insieme con un compagno, e rimase ferito, viene dato per morto. Il giovane fante di marina, che lo attendeva a Mosca, sembra non reggere alla crudele notizia. La madre le ripete che deve vivere per il colore che restano, che l'hanno; la vita continua sempre, nonostante tutto. Lentamente Tania si riprende, aiutata dal suo amico, il suo amico; un giocatore di hockey, da tempo innamorato di lei. In breve, i due si sposano. Ma, come in un indimenticabile film di Pudovkin, realizzato nel '33 e presentato anche a Venezia, *Il ritorno di Vassili Borinkov*, anche il giovane, il suo compagno pudovchiano non è morto.

Un giorno, durante una difficile, drammatica operazione di salvataggio sulle coste del Mar Nero, il giovane viene ferito e morirà. Il giovane fante di marina si era fortunatamente salvato insieme con un compagno, e rimase ferito, viene dato per morto. Il giovane fante di marina, che lo attendeva a Mosca, sembra non reggere alla crudele notizia. La madre le ripete che deve vivere per il colore che restano, che l'hanno; la vita continua sempre, nonostante tutto. Lentamente Tania si riprende, aiutata dal suo amico, il suo amico; un giocatore di hockey, da tempo innamorato di lei. In breve, i due si sposano. Ma, come in un indimenticabile film di Pudovkin, realizzato nel '33 e presentato anche a Venezia, *Il ritorno di Vassili Borinkov*, anche il giovane, il suo compagno pudovchiano non è morto.

Un giorno, durante una difficile, drammatica operazione di salvataggio sulle coste del Mar Nero, il giovane viene ferito e morirà. Il giovane fante di marina si era fortunatamente salvato insieme con un compagno, e rimase ferito, viene dato per morto. Il giovane fante di marina, che lo attendeva a Mosca, sembra non reggere alla crudele notizia. La madre le ripete che deve vivere per il colore che restano, che l'hanno; la vita continua sempre, nonostante tutto. Lentamente Tania si riprende, aiutata dal suo amico, il suo amico; un giocatore di hockey, da tempo innamorato di lei. In breve, i due si sposano. Ma, come in un indimenticabile film di Pudovkin, realizzato nel '33 e presentato anche a Venezia, *Il ritorno di Vassili Borinkov*, anche il giovane, il suo compagno pudovchiano non è morto.

Un giorno, durante una difficile, drammatica operazione di salvataggio sulle coste del Mar Nero, il giovane viene ferito e morirà. Il giovane fante di marina si era fortunatamente salvato insieme con un compagno, e rimase ferito, viene dato per morto. Il giovane fante di marina, che lo attendeva a Mosca, sembra non reggere alla crudele notizia. La madre le ripete che deve vivere per il colore che restano, che l'hanno; la vita continua sempre, nonostante tutto. Lentamente Tania si riprende, aiutata dal suo amico, il suo amico; un giocatore di hockey, da tempo innamorato di lei. In breve, i due si sposano. Ma, come in un indimenticabile film di Pudovkin, realizzato nel '33 e presentato anche a Venezia, *Il ritorno di Vassili Borinkov*, anche il giovane, il suo compagno pudovchiano non è morto.

Un giorno, durante una difficile, drammatica operazione di salvataggio sulle coste del Mar Nero, il giovane viene ferito e morirà. Il giovane fante di marina si era fortunatamente salvato insieme con un compagno, e rimase ferito, viene dato per morto. Il giovane fante di marina, che lo attendeva a Mosca, sembra non reggere alla crudele notizia. La madre le ripete che deve vivere per il colore che restano, che l'hanno; la vita continua sempre, nonostante tutto. Lentamente Tania si riprende, aiutata dal suo amico, il suo amico; un giocatore di hockey, da tempo innamorato di lei. In breve, i due si sposano. Ma, come in un indimenticabile film di Pudovkin, realizzato nel '33 e presentato anche a Venezia, *Il ritorno di Vassili Borinkov*, anche il giovane, il suo compagno pudovchiano non è morto.

Un giorno, durante una difficile, drammatica operazione di salvataggio sulle coste del Mar Nero, il giovane viene ferito e morirà. Il giovane fante di marina si era fortunatamente salvato insieme con un compagno, e rimase ferito, viene dato per morto. Il giovane fante di marina, che lo attendeva a Mosca, sembra non reggere alla crudele notizia. La madre le ripete che deve vivere per il colore che restano, che l'hanno; la vita continua sempre, nonostante tutto. Lentamente Tania si riprende, aiutata dal suo amico, il suo amico; un giocatore di hockey, da tempo innamorato di lei. In breve, i due si sposano. Ma, come in un indimenticabile film di Pudovkin, realizzato nel '33 e presentato anche a Venezia, *Il ritorno di Vassili Borinkov*, anche il giovane, il suo compagno pudovchiano non è morto.

Un giorno, durante una difficile, drammatica operazione di salvataggio sulle coste del Mar Nero, il giovane viene ferito e morirà. Il giovane fante di marina si era fortunatamente salvato insieme con un compagno, e rimase ferito, viene dato per morto. Il giovane fante di marina, che lo attendeva a Mosca, sembra non reggere alla crudele notizia. La madre le ripete che deve vivere per il colore che restano, che l'hanno; la vita continua sempre, nonostante tutto. Lentamente Tania si riprende, aiutata dal suo amico, il suo amico; un giocatore di hockey, da tempo innamorato di lei. In breve, i due si sposano. Ma, come in un indimenticabile film di Pudovkin, realizzato nel '33 e presentato anche a Venezia, *Il ritorno di Vassili Borinkov*, anche il giovane, il suo compagno pudovchiano non è morto.

Un giorno, durante una difficile, drammatica operazione di salvataggio sulle coste del Mar Nero, il giovane viene ferito e morirà. Il giovane fante di marina si era fortunatamente salvato insieme con un compagno, e rimase ferito, viene dato per morto. Il giovane fante di marina, che lo attendeva a Mosca, sembra non reggere alla crudele notizia. La madre le ripete che deve vivere per il colore che restano, che l'hanno; la vita continua sempre, nonostante tutto. Lentamente Tania si riprende, aiutata dal suo amico, il suo amico; un giocatore di hockey, da tempo innamorato di lei. In breve, i due si sposano. Ma, come in un indimenticabile film di Pudovkin, realizzato nel '33 e presentato anche a Venezia, *Il ritorno di Vassili Borinkov*, anche il giovane, il suo compagno pudovchiano non è morto.

Un giorno, durante una difficile, drammatica operazione di salvataggio sulle coste del Mar Nero, il giovane viene ferito e morirà. Il giovane fante di marina si era fortunatamente salvato insieme con un compagno, e rimase ferito, viene dato per morto. Il giovane fante di marina, che lo attendeva a Mosca, sembra non reggere alla crudele notizia. La madre le ripete che deve vivere per il colore che restano, che l'hanno; la vita continua sempre, nonostante tutto. Lentamente Tania si riprende, aiutata dal suo amico, il suo amico; un giocatore di hockey, da tempo innamorato di lei. In breve, i due si sposano. Ma, come in un indimenticabile film di Pudovkin, realizzato nel '33 e presentato anche a Venezia, *Il ritorno di Vassili Borinkov*, anche il giovane, il suo compagno pudovchiano non è morto.

Un giorno, durante una difficile, drammatica operazione di salvataggio sulle coste del Mar Nero, il giovane viene ferito e morirà. Il giovane fante di marina si era fortunatamente salvato insieme con un compagno, e rimase ferito, viene dato per morto. Il giovane fante di marina, che lo attendeva a Mosca, sembra non reggere alla crudele notizia. La madre le ripete che deve vivere per il colore che restano, che l'hanno; la vita continua sempre, nonostante tutto. Lentamente Tania si riprende, aiutata dal suo amico, il suo amico; un giocatore di hockey, da tempo innamorato di lei. In breve, i due si sposano. Ma, come in un indimenticabile film di Pudovkin, realizzato nel '33 e presentato anche a Venezia, *Il ritorno di Vassili Borinkov*, anche il giovane, il suo compagno pudovchiano non è morto.

Un giorno, durante una difficile, drammatica operazione di salvataggio sulle coste del Mar Nero, il giovane viene ferito e morirà. Il giovane fante di marina si era fortunatamente salvato insieme con un compagno, e rimase ferito, viene dato per morto. Il giovane fante di marina, che lo attendeva a Mosca, sembra non reggere alla crudele notizia. La madre le ripete che deve vivere per il colore che restano, che l'hanno; la vita continua sempre, nonostante tutto. Lentamente Tania si riprende, aiutata dal suo amico, il suo amico; un giocatore di hockey, da tempo innamorato di lei. In breve, i due si sposano. Ma, come in un indimenticabile film di Pudovkin, realizzato nel '33 e presentato anche a Venezia, *Il ritorno di Vassili Borinkov*, anche il giovane, il suo compagno pudovchiano non è morto.

Un giorno, durante una difficile, drammatica operazione di salvataggio sulle coste del Mar Nero, il giovane viene ferito e morirà. Il giovane fante di marina si era fortunatamente salvato insieme con un compagno, e rimase ferito, viene dato per morto. Il giovane fante di marina, che lo attendeva a Mosca, sembra non reggere alla crudele notizia. La madre le ripete che deve vivere per il colore che restano, che l'hanno; la vita continua sempre, nonostante tutto. Lentamente Tania si riprende, aiutata dal suo amico, il suo amico; un giocatore di hockey, da tempo innamorato di lei. In breve, i due si sposano. Ma, come in un indimenticabile film di Pudovkin, realizzato nel '33 e presentato anche a Venezia, *Il ritorno di Vassili Borinkov*, anche il giovane, il suo compagno pudovchiano non è morto.

Un giorno, durante una difficile, drammatica operazione di salvataggio sulle coste del Mar Nero, il giovane viene ferito e morirà. Il giovane fante di marina si era fortunatamente salvato insieme con un compagno, e rimase ferito, viene dato per morto. Il giovane fante di marina, che lo attendeva a Mosca, sembra non reggere alla crudele notizia. La madre le ripete che deve vivere per il colore che restano, che l'hanno; la vita continua sempre, nonostante tutto. Lentamente Tania si riprende, aiutata dal suo amico, il suo amico; un giocatore di hockey, da tempo innamorato di lei. In breve, i due si sposano. Ma, come in un indimenticabile film di Pudovkin, realizzato nel '33 e presentato anche a Venezia, *Il ritorno di Vassili Borinkov*, anche il giovane, il suo compagno pudovchiano non è morto.

Un giorno, durante una difficile, drammatica operazione di salvataggio sulle coste del Mar Nero, il giovane viene ferito e morirà. Il giovane fante di marina si era fortunatamente salvato insieme con un compagno, e rimase ferito, viene dato per morto. Il giovane fante di marina, che lo attendeva a Mosca, sembra non reggere alla crudele notizia. La madre le ripete che deve vivere per il colore che restano, che l'hanno; la vita continua sempre, nonostante tutto. Lentamente Tania si riprende, aiutata dal suo amico, il suo amico; un giocatore di hockey, da tempo innamorato di lei. In breve, i due si sposano. Ma, come in un indimenticabile film di Pudovkin, realizzato nel '33 e presentato anche a Venezia, *Il ritorno di Vassili Borinkov*, anche il giovane, il suo compagno pudovchiano non è morto.

Un giorno, durante una difficile, drammatica operazione di salvataggio sulle coste del Mar Nero, il giovane viene ferito e morirà. Il giovane fante di marina si era fortunatamente salvato insieme con un compagno, e rimase ferito, viene dato per morto. Il giovane fante di marina, che lo attendeva a Mosca, sembra non reggere alla crudele notizia. La madre le ripete che deve vivere per il colore che restano, che l'hanno; la vita continua sempre, nonostante tutto. Lentamente Tania si riprende, aiutata dal suo amico, il suo amico; un giocatore di hockey, da tempo innamorato di lei. In breve, i due si sposano. Ma, come in un indimenticabile film di Pudovkin, realizzato nel '33 e presentato anche a Venezia, *Il ritorno di Vassili Borinkov*, anche il giovane, il suo compagno pudovchiano non è morto.

Un giorno, durante una difficile, drammatica operazione di salvataggio sulle coste del Mar Nero, il giovane viene ferito e morirà. Il giovane fante di marina si era fortunatamente salvato insieme con un compagno, e rimase ferito, viene dato per morto. Il giovane fante di marina, che lo attendeva a Mosca, sembra non reggere alla crudele notizia. La madre le ripete che deve vivere per il colore che restano, che l'hanno; la vita continua sempre, nonostante tutto. Lentamente Tania si riprende, aiutata dal suo amico, il suo amico; un giocatore di hockey, da tempo innamorato di lei. In breve, i due si sposano. Ma, come in un indimenticabile film di Pudovkin, realizzato nel '33 e presentato anche a Venezia, *Il ritorno di Vassili Borinkov*, anche il giovane, il suo compagno pudovchiano non è morto.

Un giorno, durante una difficile, drammatica operazione di salvataggio sulle coste del Mar Nero, il giovane viene ferito e morirà. Il giovane fante di marina si era fortunatamente salvato insieme con un compagno, e rimase ferito, viene dato per morto. Il giovane fante di marina, che lo attendeva a Mosca, sembra non reggere alla crudele notizia. La madre le ripete che deve vivere per il colore che restano, che l'hanno; la vita continua sempre, nonostante tutto. Lentamente Tania si riprende, aiutata dal suo amico, il suo amico; un giocatore di hockey, da tempo innamorato di lei. In breve, i due si sposano. Ma, come in un indimenticabile film di Pudovkin, realizzato nel '33 e presentato anche a Venezia, *Il ritorno di Vassili Borinkov*, anche il giovane, il suo compagno pudovchiano non è morto.

Il film « Romanza degli innamorati » di Mikhailov-Koncalovski è destinato a piacere agli spettatori di ogni latitudine - Le proiezioni del Symposium del Terzo Mondo

Dal nostro inviato KARLOV VARY, 18 « Senza amore gli uomini non sono umani. Viviamo realmente soltanto se abbiamo in noi un amore o la speranza di un amore... Altrimenti siamo come dei morti ». Così si è espresso il regista sovietico Andrei Mikhailov-Koncalovski al proposito del suo film *Romanza degli in-*

namorati, presentato l'altra sera nella grande arena del Cinema d'Estati, situata in un boscoso parco, quasi al limite di Karlov Vary. Verso metà della proiezione, che dura due ore abbondanti, è incominciata a cadere una pioggia sempre più fitta. Accade sovente qui a Karlov Vary, in questa estate particolarmente capriciosa. La maggior parte delle due o tremila persone che assistono alla proiezione, non si accorge della pioggia, che cade dalla tribuna centrale, si è limitata ad aprire gli ombrelli, continuando a seguire l'appassionata trama del film proiettata sul grande schermo, proprio come se non piovesse. Dopo pochi minuti infatti la pioggia è cessata, per riprendere, questa volta, ed è soltanto quando sullo schermo era ormai apparsa la parola fine, preceduta dalla lunga sequela dei titoli di coda, che la pioggia ricomincia a cadere di nuovo; la sceneggiatura di Evghenii Grigor'ev: la spesso simigliante fotografia ora a colori, ora in bianco e nero ed

Intanto, in questi ultimi giorni le proiezioni delle varie pellicole si sono particolarmente inflitte. Martedì ad esempio, giornata campale. Tra le 10 di mattina e l'una di notte, nella saletta del Cinema Petr, dove si proiettano i film del Symposium delle giovani cinematografie dell'Asia e dell'America Latina, nel centro della città, è stato allestito dal grande stabilimento termale della vecchia Karlsbad, abbiamo visto tre pellicole sibiriane e rimosse dal Canun. Avevamo scelto questi film, particolarmente interessanti due documentari siriani, *Le ultime e gli obiettivi strategici* sul criminale bombardamento israeliano su Damasco — rinunciando alla prima mondiale della nuova opera di Karel Zeman, *I racconti delle Mille e una notti* — presentata a conclusione della retrospettiva dei film cecchi e slovacchi, di cui si è accennato nel nostro precedente servizio.

Una storia d'amore, dunque, che accadrà indubbiamente molto agli spettatori di ogni latitudine.

Siamo ai nostri giorni. Due giovani si amano, come appunto ci si può intuire, presentati ai vent'anni; gustando cioè con fresca, esplosiva vitalità quel naturale privilegio non sempre e non a tutti concesso. Le prime immagini del film, con cadenze liriche, quasi da romantico musical (*West Side Story*, ad esempio), rendono molto suggestivo il momento di incontro dei due giovani innamorati: si amano, cantano, corrono, si amano ancora continuando a cantare, con il loro scatenato e ardente scatenamento di bianchi tenerezze. Poi lui deve partire soldato: « Sono al servizio dell'Unione Sovietica », risponde con entusiasmo.

Un giorno, durante una difficile, drammatica operazione di salvataggio sulle coste del Mar Nero, il giovane viene ferito e morirà. Il giovane fante di marina si era fortunatamente salvato insieme con un compagno, e rimase ferito, viene dato per morto. Il giovane fante di marina, che lo attendeva a Mosca, sembra non reggere alla crudele notizia. La madre le ripete che deve vivere per il colore che restano, che l'hanno; la vita continua sempre, nonostante tutto. Lentamente Tania si riprende, aiutata dal suo amico, il suo amico; un giocatore di hockey, da tempo innamorato di lei. In breve, i due si sposano. Ma, come in un indimenticabile film di Pudovkin, realizzato nel '33 e presentato anche a Venezia, *Il ritorno di Vassili Borinkov*, anche il giovane, il suo compagno pudovchiano non è morto.

Un giorno, durante una difficile, drammatica operazione di salvataggio sulle coste del Mar Nero, il giovane viene ferito e morirà. Il giovane fante di marina si era fortunatamente salvato insieme con un compagno, e rimase ferito, viene dato per morto. Il giovane fante di marina, che lo attendeva a Mosca, sembra non reggere alla crudele notizia. La madre le ripete che deve vivere per il colore che restano, che l'hanno; la vita continua sempre, nonostante tutto. Lentamente Tania si riprende, aiutata dal suo amico, il suo amico; un giocatore di hockey, da tempo innamorato di lei. In breve, i due si sposano. Ma, come in un indimenticabile film di Pudovkin, realizzato nel '33 e presentato anche a Venezia, *Il ritorno di Vassili Borinkov*, anche il giovane, il suo compagno pudovchiano non è morto.

Un giorno, durante una difficile, drammatica operazione di salvataggio sulle coste del Mar Nero, il giovane viene ferito e morirà. Il giovane fante di marina si era fortunatamente salvato insieme con un compagno, e rimase ferito, viene dato per morto. Il giovane fante di marina, che lo attendeva a Mosca, sembra non reggere alla crudele notizia. La madre le ripete che deve vivere per il colore che restano, che l'hanno; la vita continua sempre, nonostante tutto. Lentamente Tania si riprende, aiutata dal suo amico, il suo amico; un giocatore di hockey, da tempo innamorato di lei. In breve, i due si sposano. Ma, come in un indimenticabile film di Pudovkin, realizzato nel '33 e presentato anche a Venezia, *Il ritorno di Vassili Borinkov*, anche il giovane, il suo compagno pudovchiano non è morto.

Un giorno, durante una difficile, drammatica operazione di salvataggio sulle coste del Mar Nero, il giovane viene ferito e morirà. Il giovane fante di marina si era fortunatamente salvato insieme con un compagno, e rimase ferito, viene dato per morto. Il giovane fante di marina, che lo attendeva a Mosca, sembra non reggere alla crudele notizia. La madre le ripete che deve vivere per il colore che restano, che l'hanno; la vita continua sempre, nonostante tutto. Lentamente Tania si riprende, aiutata dal suo amico, il suo amico; un giocatore di hockey, da tempo innamorato di lei. In breve, i due si sposano. Ma, come in un indimenticabile film di Pudovkin, realizzato nel '33 e presentato anche a Venezia, *Il ritorno di Vassili Borinkov*, anche il giovane, il suo compagno pudovchiano non è morto.